

Riccardo Fiorin, Federico Riccato, Silvia Colla, Andrea Bragato, Andrea Salvagno

*PETROMYZON MARINUS* (LINNAEUS, 1758):  
NUOVE SEGNALAZIONI PER IL NORD ADRIATICO  
(AGNATHA, PETROMYZONTIFORMES, PETROMYZONTIDAE)

**Keywords:** *Petromyzon marinus*, North Adriatic, new record.

**Reference:** Fiorin R., Riccato F., Colla S., Bragato A., Salvagno A., 2017. *Petromyzon marinus* (Linnaeus, 1758): nuove segnalazioni per il nord Adriatico (Agnatha, Petromyzontiformes, Petromyzontidae). *Bollettino del Museo di Storia Naturale di Venezia*, 68: 99-100.

RINVENIMENTI

1 es. giovanile intrappolato in reti da posta (tramaglio) davanti al litorale del Lido di Jesolo (45°29'55" N, 12°38'3" E), il 6 novembre 2017, leg. A Bragato (fig. 1).

1 es. nei pressi della bocca di porto di Chioggia il 6 dicembre 2017, foto e video di A. Salvagno.



**Fig. 1.** *Petromyzon marinus*, esemplare rinvenuto in prossimità del litorale di Lido di Jesolo (VE).

DISCUSSIONE

Specie anadroma, è presente lungo le coste europee e nord-Americane dell'Oceano Atlantico e nel Mar Mediterraneo. La specie è caratterizzata da un singolare ciclo vitale: la fase adulta, marina (12-18 mesi) è preceduta da un tempo variabile tra 3 e 10 anni (mediamente 3-5) in cui gli esemplari vivono come larve (taglia massima 30 cm) infissi nel sedimento di fiumi e laghi filtrando l'acqua attraverso le branchie (HARDISTY & POTTER, 1971a; HANSEN et al., 2016). Lo sviluppo della ventosa orale, della caratteristica dentatura, così come delle pinne e degli occhi avviene durante il passaggio dalla forma larvale allo stadio giovanile (HARDISTY & POTTER, 1971b) che, in Europa, si verifica di

norma tra i 3-5 anni di età a una taglia media compresa tra i 13 e i 14 cm di lunghezza totale (DAWSON et al., 2015). Specie riportata come presente in tutti i mari italiani (COSTA, 2004; LOUISY, 2012) ma che, dato il suo particolare ciclo di vita e le crescenti pressioni antropiche (perdita di habitat in seguito alla costruzione di dighe e sbarramenti e al prelievo di sabbie; peggioramento della qualità delle acque; sovrapesca; cambiamenti climatici) (MATEUS et al., 2012), rimane un incontro raro, soprattutto in ambiente mediterraneo (MIZZAN & VIANELLO, 2007; ECONOMIDIS et al., 1999; ÇEVİK et al., 2010). In Francia, Spagna (versanti oceanici) e Portogallo, stati ove attualmente le popolazioni di lampreda di mare risultano le più diffuse in Europa, la specie è considerata minacciata per quanto venga annoverata solamente come "Least Concern" (rischio minimo) dalla IUCN (MATEUS et al., 2012). Di contro, nella parte opposta dell'oceano Atlantico, *P. marinus* viene considerata invasiva nei grandi laghi nord americani (HANSEN et al., 2016). *P. marinus* è inserita nell'appendice III della convenzione di Berna.

L'esemplare di Lido di Jesolo (LT: 13,5 cm PF: 3,5 g) è stato rinvenuto morto e intrappolato all'interno di un tramaglio. L'identificazione è avvenuta osservando l'esemplare dal vivo: l'assenza di una mandibola, la presenza di 7 orifizi branchiali dietro l'occhio e di numerosi denti cornei sulla ventosa boccale sono stati ritenuti caratteri distintivi per identificare la specie. L'unica possibile confusione con la lampreda di fiume (*Lampetra fluviatilis*) è stata esclusa dal numero di denti cornei presenti sulla ventosa boccale.

L'esemplare di Chioggia è stato rinvenuto attaccato esternamente a un branzino. In questo caso non è stato possibile esaminare l'animale dal vivo, in quanto rilasciato dal pescatore poco dopo la cattura; l'identificazione è avvenuta visionando foto e filmati inviati dallo stesso, ed è basata sulla presenza di numerosi denti cornei rilevata in una delle foto.

La presente nota e quella effettuata per la laguna di Venezia nel 2007 (MIZZAN & VIANELLO, 2007) costituiscono le più recenti segnalazioni documentate della specie nelle acque del Veneto.

## BIBLIOGRAFIA

- ÇEVİK C., ERGÜDEN D., TEKELIOĞLU N., 2010. Confirmation of the presence of the Sea Lamprey, *Petromyzon marinus* Linnaeus, 1758 in the Levantine Sea. *Zool. Middle East*, 49: 107-108.
- COSTA F., 2004. Atlante dei pesci dei mari italiani. *Mursia* Milano: 1-479.
- DAWSON H.A., QUINTELLA B.R., ALMEIDA P.R., TREBLE A.J., JOLLEY J.C., 2015. The ecology of larval and metamorphosing lampreys. In: Docker M.F. (ed.), *Lampreys: biology, conservation and control*. Springer, Berlin: 75-137.
- ECONOMIDIS P.S., KALLIANIOTIS A., PSALTOPOULOU H., 1999. Two records of sea lamprey from the north Aegean Sea. *J. of Fish Biol.*, 55: 1114-1118.
- HARDISTY M.W., POTTER I.C., 1971a. The behaviour, ecology and growth of larval lampreys. In: Hardisty M.W., Potter I.C. (eds.), *The biology of lampreys*, vol I. *Academic Press*, London: 85-125.
- HARDISTY M.W., POTTER I.C., 1971b. The general biology of adult lampreys. In: Hardisty M.W., Potter I.C. (eds.), *The biology of lampreys*, vol I. *Academic Press*, London: 127-205.
- HANSEN M.J., MADENJIAN C.P., SLADE J.W., STEEVES T.B., ALMEIDA P.R., QUINTELLA B.R., 2016. Population ecology of the sea lamprey (*Petromyzon marinus*) as an invasive species in the Laurentian Great Lakes and an imperiled species in Europe. *Rev. Fish Biol. Fisheries*, 26: 509-535.
- LOUISY P., 2012. Guida all'identificazione dei pesci marini d'Europa e del Mediterraneo. *Il Castello*, Cornaredo (MI), 431 pp.
- MATEUS C.S., RODRIGUEZ-MUNOZ R., QUINTELLA B.R., ALVES M.J., ALMEIDA P.R., 2012. Lampreys of the Iberian Peninsula: distribution, population status and conservation. *Endanger Species Res.*, 16: 183-198.
- MIZZAN L., VIANELLO C., 2007. Biodiversità della Laguna di Venezia segnalazione n. 199 *Petromyzon marinus* (Linnaeus, 1758) (Agnatha Petromyzontiformes Petromyzontidae). *Boll. Mus. civ. St. nat. Venezia*, 58: 326.

## INDIRIZZI DEGLI AUTORI

Riccardo Fiorin, Federico Riccato - Laguna Project snc, Castello  
6411, I-30122 Venezia (Italia); info@lagunaproject.it  
Silvia Colla; slvcolla@gmail.it  
Andrea Bragato; andrewbragat@gmail.com  
Andrea Salvagno; rosso.andrea74@gmail.com